



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

*RISORSE BIOLOGICHE MARINE
PESCA, ACQUACOLTURA, ECOSISTEMI
E AREE MARINE PROTETTE*

*PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Struttura di Missione per le Politiche del Mare*

Roma, 9 maggio 2024

Il Piano del Mare, approvato il 31 luglio 2023 dal Cipom e successivamente pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 23 ottobre, si conferma strumento di grande utilità, caratterizzato da un approccio sinottico e sinergico all'ecosistema mare, anche nell'analisi del tema oggetto dell'odierna audizione.

Le due direttrici in esame – Pesca e Acquacultura da un lato ed Ecosistemi e Aree marine protette dall'altro – si prestano bene, a nostro avviso, ad una lettura integrata, soprattutto alla luce del contenuto dei primi due dei sei indirizzi strategici che il Piano contiene, che puntano alla tutela delle risorse del mare ma anche alla loro valorizzazione economica. Una costruttiva visione progettuale d'insieme nella quale suggeriamo di inserire anche il turismo – o meglio, i “Turismi del mare”, come il Piano li definisce in un'ulteriore importante direttrice, alla quale la Struttura di missione per le politiche del mare ha dedicato un apposito incontro con gli *stakeholder* il 23 aprile scorso.

Tornando al tema specifico dell'odierna audizione, condividiamo appieno le affermazioni, che il Piano riporta nelle sezioni dedicate alle due direttrici che esaminiamo oggi, secondo le quali l'ambiente – da porre sempre al centro di ogni considerazione e progettualità di sviluppo - non deve essere un principio limite alle attività ma un modo per garantire continuità e durabilità alle stesse: perché proteggere gli ecosistemi marini, nell'ambito di un dinamico sistema economico, con l'attiva partecipazione delle imprese, significa generare ricchezza e benessere.

In sintesi, e tornando a citare passaggi contenuti nel Piano, l'obiettivo è quello di lavorare per una *governance* del sistema mare orientata a garantire la sostenibilità degli usi del mare e delle attività antropiche, che comunque insistono sull'ambiente marino. Obiettivo irrinunciabile, in un Paese come il nostro che, per la sua lunga storia di uso del mare e delle coste, presenta una reale dipendenza economica, sociale e culturale, dalla qualità degli ecosistemi marini.

Per operare in tale senso però – ed anche questo è un concetto ripetuto più volte nel Piano del Mare – la raccolta di dati sulla biodiversità marina, operata con solide basi scientifiche, è essenziale nella definizione di piani di gestione e scelte politiche appropriate. Un percorso che, oltre a valorizzare il ruolo di presidio e collaborazione dei soggetti che operano economicamente sulla risorsa mare con la ricerca scientifica, deve favorire l'attivo coinvolgimento delle associazioni maggiormente rappresentative nei processi decisionali, di educazione ambientale e nel rispetto delle regole. Educare le nuove generazioni e renderle più sensibili alla difesa del mare, con una visione realistica che integri i principi della conservazione e dell'utilizzo di questa fondamentale risorsa, è un obiettivo che passa da un lato per l'informazione dei fruitori di questa risorsa, da unire all'aggiornamento della didattica e della formazione delle risorse umane destinate all'impiego presso gli operatori economici, dall'altro per la costituzione di una piattaforma di riferimento per decisori ed imprese che veda la partecipazione del maggior numero possibile di riconosciuti Istituti di ricerca e Università.

In questa logica, convinti come siamo che l'educazione ambientale sia uno dei primi strumenti di conservazione, si muove “Sentinelle del mare”, progetto ideato dal Marine Science Group del Dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali (BiGeA) dell'Università di

Bologna, che Confcommercio ha realizzato, lungo le coste italiane nell'estate del 2018 e 2019, e che torniamo a proporre, da metà maggio a fine settembre di quest'anno, in alcuni dei tratti più turisticamente sviluppati del litorale della Liguria, del Lazio, della Sicilia, dell'Abruzzo, delle Marche e del Veneto.

Con l'obiettivo di interessare i turisti all'importanza del monitoraggio della biodiversità marina, di contribuire alla conoscenza e consapevolezza ambientale di turisti e operatori turistici e di coinvolgerli tutti, insieme alle amministrazioni del territorio, nella migliore gestione delle risorse marine, le Sentinelle del mare – giovani biologi dell'Università – raccolgono, attraverso apposite schede di rilevamento, dati sulla presenza e abbondanza di organismi marini considerati indicatori della salute del mare, e lo fanno chiedendo l'aiuto di volontari non professionisti, appunto turisti ed operatori turistici. Si tratta di Citizen Science, un metodo ampiamente sperimentato dal 1999 e validato con la pubblicazione su alcune delle più prestigiose riviste scientifiche internazionali (*Conservation Biology, Ecological Application, Biodiversity and Conservation*).

Dall'analisi dei dati raccolti si otterrà una valutazione dello stato attuale della biodiversità, che verrà comparata con quella ottenuta quasi vent'anni fa in una precedente indagine, svoltasi con la stessa metodica. Quest'analisi comparativa potrà essere utile a valutare modificazioni dello stato della biodiversità e della distribuzione di alcune specie nel nostro mare, anche in relazione ai cambiamenti climatici.

La Citizen Science, consentendo la raccolta di grandi quantità di dati, da ampie aree geografiche, in tempi brevi e con costi ridotti per gli Istituti di ricerca, può essere uno strumento molto utile a valutare l'efficacia delle misure di gestione e protezione del territorio. Negli anni passati, il progetto Sentinelle del mare ha visto la collaborazione delle aree marine protette di Capo Carbonara – Villasimius e dell'isola di Ustica.

La partecipazione al progetto non è però solo utile per la raccolta di dati. Le strutture che ospitano l'attività – stabilimenti balneari, strutture turistico ricettive, porti turistici, attività di intrattenimento, diving center ecc. – vengono preventivamente selezionate e invitate ad una ricognizione ed autovalutazione dell'efficacia della pratiche sostenibili già implementate: un percorso che potranno proseguire anche aderendo ad *Imprendigreen*, attività di Confcommercio dedicata a sensibilizzare, formare e accompagnare le imprese nella transizione da un'economia lineare a un'economia circolare, cogliendo tutte le opportunità che i programmi e i fondi europei e nazionali metteranno in campo, nei prossimi anni, per innovare modelli di produzione, distribuzione e offerta di servizi.

Si sviluppa in questo modo, anche mediante l'interazione con i turisti impegnati nel progetto, la percezione della sostenibilità come valore aggiunto dell'offerta delle attività che lo ospitano, stante il crescente interesse pubblico per questa tematica.

Realizzare progetti di questo tipo incrementa non solo la conoscenza ma anche la consapevolezza dei partecipanti sulle tematiche ambientali e circa l'impatto che ognuno di noi può avere sull'ambiente. Si contribuisce pertanto a realizzare un sistema turismo più responsabile e sostenibile, per conservare al meglio il nostro ambiente.